

Arena, summit con Abodi Il Credito Sportivo sarà tra i sostenitori

L'iter per la variante urbanistica procede, incertezza sui tempi

L'incontro c'è stato. Andrea Abodi, presidente del Credito Sportivo, è venuto in città come aveva anticipato al Tirreno. Si è visto con il sindaco **Michele Conti** e l'assessore Raffaele Latrofa. Anzitutto, un modo per conoscersi direttamente. Conti e Latrofa ne hanno approfittato per chiedere all'ideatore, quando era presidente della Lega di B e facilitatore del passaggio del Pisa ai Corrado, del complesso mec-

canismo attraverso il quale gli impianti sportivi pubblici possono essere riqualificati. Ora Abodi, rispetto a quel periodo, resta una figura centrale del progetto di restyling dell'Arena Garibaldi. Il Credito Sportivo, istituto che dirige, è «l'unica banca pubblica a servizio del Paese per il sostegno allo sport e alla cultura» e «leader nel finanziamento all'impiantistica sportiva», così si definisce. / INCRONACA

Arena, summit Abodi-sindaco Il Credito Sportivo tra i sostenitori

Il presidente dell'istituto a colloquio con Conti e Latrofa
L'iter per la variante procede, incertezza sui tempi

Francesco Loi / PISA

L'incontro c'è stato. **Andrea Abodi**, presidente del Credito Sportivo, è venuto in città come aveva anticipato al Tirreno. Si è visto con il sindaco **Michele Conti** e l'assessore **Raffaele Latrofa**. Anzitutto, un modo per conoscersi direttamente. Conti e Latrofa ne hanno approfittato per chiedere all'ideatore, quando era presidente della Lega di B e facilitatore del passaggio del Pisa ai Corrado, del complesso mec-

canismo attraverso il quale gli impianti sportivi pubblici possono essere riqualificati.

Ora Abodi, rispetto a quel periodo, resta una figura centrale del progetto di restyling dell'Arena Garibaldi. Il Credito Sportivo, istituto che dirige, è «l'unica banca pubblica a servizio del Paese per il sostegno allo sport e alla cultura» e «leader nel finanziamento all'impiantistica sportiva», così si definisce. In pratica, è uno dei soggetti che dovrà mettere i soldi nel progetto di riqualifi-

cazione dello stadio di Porta a Lucca. Il finanziamento infatti sarà quasi totalmente pubblico, sostenuto anzitutto da Invi- mit (ministero dell'Econo-



mia) e poi proprio dal Credito Sportivo.

Nell'incontro pisano, Abodi ha confermato interesse e disponibilità del suo istituto a stare dentro l'operazione. Un passaggio non da poco. Se la scelta sarà ratificata, il Credito Sportivo funzionerà non solo da banca, ma acquisirà anche quote del fondo che dovrà gestire l'Arena (e renderla redditizia nella veste di nuovo contenitore di eventi) per la durata di anni che sarà stabilita: un periodo sufficiente a ripagare finanziatori e generare utili per i proprietari di quote. Che saranno il Comune (in base al valore finale che sarà determinato per l'Arena), Invimit, probabilmente il Credito Sportivo e il Pisa Sc.

Ma di tutto questo, di quello che si chiama Pef-Piano economico finanziario, documento essenziale per ottenere i finanziamenti (come quando si porta in banca la busta paga per avere un mutuo), a Palazzo

Gambacorti per ora non si parla. Anche se nei corridoi si ammette: «Il Pef oggi non è all'ordine del giorno, ma quando lo avremo sarà scandagliato. Non vorremmo ritrovarci in una situazione tipo People Mover o parcheggio di piazza Vittorio Emanuele II». Dunque, avanti con il progetto della nuova Arena, ma i conti dovranno tornare e garantire la sostenibilità economica.

La parola d'ordine è prudenza. E subito dopo: «Avanti un passo per volta». I tecnici comunali e quelli incaricati da Dea Capital Real Estate (soggetto proponente del progetto) e dal Pisa Sc si stanno confrontando. Ognuno ha un suo compito. Gli uffici comunali devono predisporre tutti i documenti necessari per l'avvio del procedimento di variante urbanistica (in pratica si allo stadio a Porta a Lucca e cancellazione della previsione di Ospedaletto). I tecnici del Pisa

invece devono fornire al Comune tutta la documentazione per la Vas, valutazione ambientale strategica, senza la quale non può essere attuata la variante. Più i tecnici dialogano e più l'iter dovrebbe procedere senza ostacoli.

A fine ottobre questa parte avrebbe dovuto essere completata. «Forse servirà qualche giorno in più, una decina», si dice ora. L'altro punto sostanziale è che, su indicazione del Pisa, la variante dovrebbe arrivare prima ancora del progetto definitivo sullo stadio: come dovrà essere nei dettagli la nuova Arena e cosa dovrà essere fatto per riorganizzare il quartiere. Altri confronti ed altri passaggi. Ma la prima pietra annunciata più volte? La trofa non si sposta: «Fino a quando non mi sarà stato fornito un cronoprogramma dalla società non diciamo date». Nel frattempo l'Arena va avanti senza convenzione. —

 BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI





PROCEDURE

Già quattro incontri tra i tecnici delle parti

Sono già stati quattro gli incontri tra tecnici del Comune e progettisti incaricati dal Pisa Sc. In alto lo stadio incastrato nel quartiere, a fianco Abodi e sotto una delle cancellate fonte di proteste.

